



World Meeting on
Human Fraternity
#BeHuman

NOTA DI LAVORO

TAVOLO

"Trasformazione dei Sistemi Alimentari: Intelligenze Alleate. Fratellanza, Cibo, Tecnologia e Rigenerazione per un Nuovo Patto Sociale"

Il Futuro della Sicurezza Alimentare: Un Approccio Fraterno

Nel tempo della transizione digitale ed ecologica, il food system si configura come uno snodo strategico e simbolico dove convergono le grandi crisi contemporanee: l'instabilità geopolitica mascherata da equilibrio, l'acuirsi delle disuguaglianze economiche e alimentari, l'erosione delle sovranità locali, le migrazioni e gli abbandoni, il restringimento degli spazi di vita, l'acuirsi del conflitto tra aree rurali e urbane, la crisi ecologica, e l'irruzione di nuove forme di potere cognitivo e computazionale come l'intelligenza artificiale. Il cibo non è più solo nutrimento, ma campo di battaglia epistemico, culturale e politico. È il luogo dove si gioca la possibilità di una nuova alleanza tra umani, natura e tecnologie. In un'epoca di crisi di senso e di legami, il cibo deve tornare a essere linguaggio relazionale, atto di cura e di memoria. Occorre riconoscere la centralità della cultura alimentare, dei saperi locali e delle pratiche comunitarie come elementi fondativi di un sistema rigenerativo. È attraverso il nutrimento – inteso come prendersi cura del vivente – che possiamo costruire un nuovo patto tra terra, tecnologia e umanità. Un food system della fraternità non può che essere anche un sistema educativo, culturale e democratico.

Il tavolo *"Trasformazione dei Sistemi Alimentari: Intelligenze Alleate. Fratellanza, Cibo, Tecnologia e Rigenerazione per un Nuovo Patto Sociale"* nasce per riflettere su come orientare il futuro del sistema agroalimentare verso un paradigma che, prendendo le mosse dai principi enunciati nelle enciclica *Laudato sì* e *Fratelli Tutti*, sia capace di integrare e armonizzare le molteplici forme di intelligenza (naturale, artificiale, spirituale, collettiva) all'interno di una visione fondata sulla protezione della casa comune e della fraternità. Non si tratta solo di proporre soluzioni tecniche, ma di ridefinire i fondamenti ontologici e culturali del sistema cibo, nella prospettiva di una civiltà del legame e del limite.

Il FoodSystem del futuro nella prospettiva della fraternità

Il sistema alimentare globale, nel suo assetto attuale, riflette una razionalità estrattiva, coloniale e tecnocratica. Il cibo è stato ridotto a merce, separato dalla terra, dal corpo, dal tempo e dalle relazioni. L'intelligenza artificiale, pur nella sua promessa di efficienza e ottimizzazione, rischia di rafforzare questa logica se non orientata da principi etici forti, comunitari e relazionali. Le sue potenzialità – analisi predittiva, automazione, controllo delle rese, tracciabilità – possono diventare strumenti di giustizia oppure nuove forme di latifondo algoritmico, di espropriazione dei saperi e delle risorse.

Per questo, è urgente articolare una nuova ontologia del food system: non un semplice cambiamento di paradigma gestionale, ma una trasformazione profonda dell'ethos che lo fonda. Occorre pensare il cibo come **bene relazionale, espressione di reciprocità, dono e cura**, capace di incarnare una fratellanza non astratta, ma quotidiana e concreta.





World Meeting on Human Fraternity #BeHuman

La fraternità proposta nell'enciclica *Fratelli Tutti* diventa, in questa prospettiva, non solo un'etica relazionale, ma anche una pratica sistemica. Il cibo non è solo “bene relazionale” o simbolo di comunione: è anche **strumento di rigenerazione del pianeta, catalizzatore di nuove economie, ambasciatore culturale, interfaccia educativa, veicolo diplomatico e indicatore di prosperità condivisa.**

Nel quadro offerto da *Fratelli Tutti* e dai modelli espressi in *FoodSystem 5.0* e nel *Food for Earth Manifesto*, tradurre la fraternità in un nuovo alfabeto del cibo significa operare attraverso parole chiave che agiscano come matrici simboliche e performative:

1. Spiritualità

Nel contesto alimentare contemporaneo, la spiritualità costituisce una categoria fondamentale per contrastare la radicale secolarizzazione del gesto alimentare. Recuperare la sacralità del cibo implica riconoscerlo come atto di connessione tra l'essere umano, il creato e la dimensione trascendente. In tale prospettiva, il cibo non si limita a una funzione biologica, ma assume una valenza simbolica, affettiva e spirituale, in dialogo con la memoria, l'intelligenza collettiva e il senso del vivere condiviso. Nutrire significa costruire legami, generare benessere condiviso e coltivare vite.

2. Desiderio

Riconfigurare l'ecologia del desiderio alimentare significa sottrarlo alla logica del consumo compulsivo per orientarlo verso forme sostenibili di convivialità e reciprocità. Il desiderio diviene così spazio di rigenerazione soggettiva e collettiva, in cui convergono la gratuità, la tenerezza, e la narrazione come strumenti per trasformare l'immaginario, rifondare pratiche relazionali fondate sull'ascolto e sulla condivisione e introdurre pratiche istituzionali ispirate alla cura, alla prossimità e alla delicatezza delle relazioni.

3. Accoglienza

L'accoglienza, declinata in ambito agroalimentare, richiama l'urgenza di costruire sistemi alimentari inclusivi capaci di integrare soggettività marginalizzate – migranti, poveri, periferie – all'interno di filiere alimentari eque. Essa presuppone il riconoscimento della differenza come valore politico in cui il cibo diventa strumento di diplomazia internazionale, capace di costruire ponti tra territori, culture e governance, e si realizza mediante pratiche istituzionali orientate alla giustizia redistributiva e fondate sulla compassione, la fiducia e la diplomazia interterritoriale.

4. Libertà

Garantire la libertà alimentare significa affermare l'autonomia delle comunità rispetto a sistemi monopolistici e piattaforme tecnologiche estrattive. Tale libertà si fonda sulla promozione di modelli di circolarità, che valorizzano ogni scarto come risorsa, sull'accesso democratico alla conoscenza e sulla responsabilità ecologica, culturale e sociale nella produzione e nel consumo del cibo.

5. Dono

Il paradigma del dono, contrapposto alla logica della pura equivalenza economica, invita a riconoscere la dimensione generativa del cibo. Coltivare circuiti fondati sulla reciprocità, sull'abbondanza condivisa





World Meeting on Human Fraternity #BeHuman

e sullo scambio non monetario significa restituire centralità a pratiche solidali che ricompongono la frattura tra produzione e relazione, tra cura e giustizia.

6. Dignità

La dignità alimentare presuppone il riconoscimento del diritto al cibo come fondamento costitutivo della giustizia globale, e non come concessione. Essa si realizza dell'uguaglianza sostanziale dei soggetti, attraverso politiche che promuovano l'alleanza tra istituzioni, territori e cittadini, e nel superamento della marginalità attraverso processi partecipativi e redistributivi.

7. Cura

La cura si configura come principio etico e politico in grado di informare l'intero sistema alimentare. Essa implica l'assunzione di responsabilità verso sé stessi, l'altro e la terra, attraverso pratiche quotidiane di prossimità, ascolto e rigenerazione del vivente, superando l'approccio meramente tecnico per abbracciare una logica relazionale e trasformativa.

8. Territorio

Il cibo, in quanto espressione situata di culture, paesaggi e tradizioni da custodire e tramandare, trova nel territorio il suo radicamento epistemico e materiale. Valorizzare le economie locali e i saperi tradizionali significa promuovere la biodiversità, l'identità culturale e la coesione comunitaria, costituendo così un motore di giustizia ecologica.

9. Rigenerazione

Superare la nozione di sostenibilità richiede un orientamento verso la rigenerazione dei sistemi agroalimentari, intesa come capacità di riparare, rivitalizzare cicli di vita. Rigenerare implica la trasformazione profonda delle logiche produttive attraverso la circolarità, la coesione comunitaria, e la promozione di una prosperità multidimensionale, incentrata sulla salute fisica, mentale, spirituale e rigenerazione ambientale

10. Senso

Restituire significato al gesto alimentare è atto di consapevolezza e di trasformazione. Il senso emerge dalla capacità di ricollegare il nutrire a una visione integrale della vita, in cui il cibo diventa veicolo di connessione, rivelazione simbolica, e trasformazione collettiva. Le narrazioni alimentari, in tal senso, modellano desideri, politiche e comunità.





World Meeting on Human Fraternity #BeHuman

1- PRATICHE

"Il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno." (*Fratelli Tutti*, 11)

"Non basta pensare alle diverse specie solo come risorse sfruttabili dimenticando che hanno un valore in sé stesse" (*Laudato si*)

curatore: Carmelo Troccoli

Non si parte da zero. Ovunque nel mondo emergono esperienze che incarnano – spesso senza proclamarlo – una visione fraterna del cibo: orti comunitari, filiere cooperative, agricoltura civica, blockchain solidali, tecnologie open source per l'agroecologia, alleanze interreligiose per la sovranità alimentare. Il tavolo raccoglierà e analizzerà queste pratiche come **laboratori viventi di fraternità**, e di rigenerazione del creato, capaci di generare modelli, immaginari e policy. Verrà costruito un Atlante Narrativo e Analitico che funzioni come archivio e semenzaio, risorsa pedagogica e base per alleanze internazionali.

2- METRICHE

"Una società è nobile e rispettabile anche per la sua capacità di prendersi cura della fragile semina della fraternità." (*Fratelli Tutti*, 194)

Curatrice: Sara Roversi

Se vogliamo trasformare il food system, dobbiamo anche trasformare il modo in cui lo misuriamo. Le metriche dominanti – efficienza, produttività, export, crescita – sono espressione di una razionalità tecnocratica che esclude il vissuto, il legame e la giustizia. Questa area proporrà una riflessione di restituire visibilità e valore a ciò che oggi è invisibile nei sistemi di monitoraggio: relazioni, fiducia, spiritualità, inclusione. Verranno esplorate esperienze di **metriche relazionali, indicatori di cura, tracciabilità etica dei dati** e modelli di valutazione partecipata. Si cercherà di dare forma a un **Indice di Fraternità Alimentare**, che possa guidare policy pubbliche, innovazioni territoriali e strumenti finanziari coerenti con un food system rigenerativo.

3-PENSIERO

"Abbiamo bisogno di costituirci in un 'noi' che abiti la casa comune." (*Fratelli Tutti*, 17)

Curatore: Alex Giordano

Ripensare l'ontologia del cibo richiede un esercizio di decolonizzazione semantica e concettuale. Si tratta di uscire da una visione meccanicistica e funzionale per aprirsi a una comprensione del cibo come luogo di rivelazione ontologica: la soglia tra corpo e mondo, tra bios e ethos, tra materia e spirito. Il





World Meeting on Human Fraternity #BeHuman

tavolo affronterà, con approccio interdisciplinare, le implicazioni filosofiche, antropologiche e teologiche di una fratellanza agroalimentare, interrogando le epistemologie dominanti e costruendo nuove narrazioni capaci di orientare l'azione pubblica, l'innovazione tecnologica e l'educazione collettiva.

Le intelligenze, se non sono orientate, possono frammentare e dominare. Ma se entrano in alleanza – tra loro e con i principi della fraternità – diventano motori di rigenerazione. Questo tavolo si propone come spazio di convergenza tra pensiero, misurazione e azione, per generare un nuovo patto sociale incentrato sul cibo come fondamento della vita e della convivenza.

Spiritualità, verità, gratuità, desiderio, rispetto, accoglienza, compassione, alleanza, libertà, dono, dignità: non sono solo parole, ma architetture morali e politiche, strumenti per riprogettare il nostro modo di abitare la terra e di nutrirci a vicenda.

Solo un food system orientato alla fraternità potrà essere giusto, sostenibile e umano nel profondo senso della parola.



BASILICA DI
SAN PIETRO



BE HUMAN



FONDAZIONE
FRATELLI TUTTI



COLDIRETTI



FONDAZIONE
CAMPAGNA
AMICA



WORLD
FARMERS
MARKETS COALITION



**World Meeting on
Human Fraternity**
#BeHuman

Programma

"Trasformazione dei Sistemi Alimentari: Intelligenze Alleate. Fratellanza, Cibo, Tecnologia e Rigenerazione per un Nuovo Patto Sociale"

12 settembre 2025, 15:00–17:30

Green Room, Sede della FAO, Viale delle Terme di Caracalla, Roma

Saluti:

Padre Francesco Occhetta, Segretario Generale, Fondazione Fratelli Tutti

Sessione di apertura:

Qu Dongyu, Direttore Generale, FAO

Vincenzo Gesmundo, Segretario Generale, Coldiretti

Sua Eminenza Cardinale Fabio Baggio, Sotto-Segretario del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale,

Stefano Gatti, Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo Italia

Nosipho Nausca-Jean Jezile, Presidente Comitato sulla Sicurezza Alimentare

Nadia Murad, Premio Nobel per la Pace e Sostenitrice dei Diritti Umani

I – Pratiche

Moderatore:

Carmelo Troccoli, Direttore, Fondazione Campagna Amica

Relatore principale

Herbert Tilg, Direttore Dipartimento di medicina interna, Università medicina Innsbruck.

Introduzione:

Richard McCarthy, Presidente, Coalizione dei Mercati Agricoli Mondiali

Testimonianze:

Lucy Nthenya Kivindy, Agricoltrice Kenya

Ana Maria Huaita Alfaro, Attivista del cibo locale Perù





World Meeting on Human Fraternity #BeHuman

II – Metriche

Moderatore: Sara Roversi, Fondatrice, Future Food Institute

Introduzione:

Taina Marajoara, Attivista per la salvaguardia delle popolazioni indigene

Relatore principale:

Sara J. Scherr, Presidente, EcoAgriculture Partners

Testimonianze:

Ryan Edwards, CEO, Naked Innovations

Stefano Pisani, Sindaco di Pollica e Coordinatore del Masterplan Cilento Sud

III – Pensiero e visione

Moderatore:

Alex Giordano, Professore Associato di Economia e Gestione delle Imprese Università Giustino

Fortunato, docente di Innovazione Sociale e Trasformazione Digitale Università Federico II di Napoli

Relatore principale:

Kerry Kennedy, Presidente della Fondazione Robert F. Kennedy per i Diritti Umani (TBC)

Testimonianze:

Alberta Akosua Agyekum, Fondatrice, Agrihouse Foundation (Ghana)/

Maria Venditti, Sociologa e sostenitrice dei diritti delle persone con disabilità

Presentazione speciale

Il Villaggio della Fraternità – Un nuovo ecosistema per la convivenza e la trasformazione dei sistemi alimentari

Relatori:

JB Cordaro, Consigliere Senior per la Fede e lo Sviluppo, Fondazione San Pietro per l'Umanità

Osservazioni conclusive

Sua Eccellenza Mons. Fernando Chica Arellano, Osservatore Permanente della Santa Sede presso
FAO, IFAD e WFP

Ettore Prandini, Presidente di Coldiretti





**World Meeting on
Human Fraternity**
#BeHuman

Ospitato da: Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO)

Organizzato da: Fondazione Fratelli Tutti e Coldiretti

In collaborazione con: Future Food Institute, Rural Hack

Lingue di lavoro: Italiano e inglese. Sarà fornita interpretazione simultanea.



**BASILICA DI
SAN PIETRO**



BE HUMAN



**FONDAZIONE
FRATELLI TUTTI**



COLDIRETTI



**FONDAZIONE
CAMPAGNA
AMICA**



**WORLD
FARMERS
MARKETS COALITION**